Sabato 22 Dicembre 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 214

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 30
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione

UN NEMICO DEL FEMMINISMO

Rossana ci manda da Roma:

Poichè con tanta energia e tenacità *Febea* mantiene questo movimento feminile, e lo salva ora dalle cure gravi del mese di dicembre, come lo salvò quest'estate dagli ozi dolci del monte e del mare; poichè i pensieri e i sentimenti di questo *nemico delle donne* rispondono ai sentimenti e ai pensieri di quasi tutto il mondo maschile, io mi permetto trascrivere fedelmente questa interessante conversazione, domandando scusa al mio cortese visitatore della pubblicità che io do alla sua visita.

Erano le dieci del mattino e all'annunzio che di là in salotto attendeva il professore D. fui presa da una certa perplessità. Farlo aspettare finchè facevo un po' di toletta?... incontrarlo così alla buona? nell'un caso e nell'altro non mi sarei certo salvata dalle sue ironie e per disarmarlo era più semplice e più dignitoso apparire quello che in realtà sono, senza lasciare il tempo al suo pensiero di formulare piccanti supposizioni.

Il professore D. è un uomo molto intelligente, simpatico come lo sono quasi tutti i romagnoli, colto, di spirito, buono, non ha che un odio solo... la donna. La sua innata originalità, il suo *humor* caustico e incessante egli suole sfogarli in così continue e forbite ironie contro le donne in genere, e le feministe in ispecie da provocare continuamente omeriche risate e poche e deboli proteste fra i suoi colleghi.

Tutti quelli che lo conoscono lo apprezzano per il suo valore intrinseco e più lo apprezza il gran pubblico che cerca e compera i suoi vocabolari e le sue grammatiche francesi; ma la fama del suo odio per le signore qualche volta supera quella pel suo lavoro intellettuale.

Ha pubblicati due libri in proposito che sono un miracolo di sarcasmo e ne ha un terzo in preparazione. Così nell'attività costante della sua vita, fra una lezione e l'altra egli è sorretto dall'odio come altri dall'amore e continua insistentemente con un lavoro di indagine psichica a scoprire nuove debolezze e dificienze nel gentil sesso tanto tenagliato.

Ricevere un tale visitatore non è dunque un compito facile, e rapidamente mi corsero alla mente frammenti di conversazione, colpi di spillo, rapide battute dove spesso io ero restata vittima appunto perchè sempre impreparata *alle sue visite. Il professore D. non* è un vuoto e pretenzioso posatore, è un uomo di spirito e di valore, che senza vani pregiudizi sociali sa dire la verità. Fare una cattiva figura con lui significa non avere una coscienza propria, ed io ricordavo quante volte avevo *sorpreso delle figure di spirito*, delle giovani mamme intelligenti restare sbaragliate dalla sua dialettica incalzante.

Comunque io non potevo camuffarmi, pensai:

— Se mi troverà idiota, come dice che sono quasi *tutte le donne, tanto* peggio per lui — s'accomodi.

— Scusi, professore, se l'ho fatto attendere un momento è... così presto.

— Sicuro per una donna è presto... sono le dieci e un quarto — Il mio terribile interlocutore sorrideva. Con aria ironica egli caccia il suo cappellone su di una poltroncina, si guarda intorno e

— Com'è che domenica non è venuta a San Paolo?

— Faceva cattivo tempo, sembrava imminente la pioggia...

— Ma se dove c'era io c'era il sole.

— Ma un sole a finestrelle!...

— Che, che, dica piuttosto che non se n'è ricordata; sa, le donne hanno una così labile memoria...

— No, io pensai che con quel tempo..

— Ma... se c'ero io, ci poteva essere anche lei, io non mi sono *bagnato*. Aveva forse un vestito nuovo?

— Veramente no. Restai indecisa pel tempo...

Il mio visitatore sta in piedi e guarda con un certo interesse alcuni studi del Mariani.

— ...guarda guarda. Già mentre aspettavo nel suo salotto mi venne fatto di pensare...

— Che cosa?

Non s'offende vero. Guardavo ad un'acqua forte dei *Saturnali* del Biondi — un pastello del Mariani, una copia della *Gioconda* del Leonardo, già pare che oltre a fare la *scribacchina* questa signora si occupi anche d'arte. E' la moda...

— Non è la moda; io non sarei così ricca da comperare certi lavori d'autore. Sono amici, e qualche volta si ricordano di me...

— Ho visto l'immancabile ritratto della signora, si può immaginare un salotto senza il ritratto della signora fatto da un pittore compiacente...?

Rimasi male assai.

— Quel ritratto è l'opera geniale di un giovane pittore, dove avrei dovuto metterlo, qui nello studio no, in cucina? D'altra parte è una manifestazione d'arte..

Le donne, cara signora mia, non capiscono l'arte. Non la possono comprendere. Esse sono così confuse della loro bellezza da non intenderne nessun' altra.

— Questa è un'asserzione temeraria, non solo la comprendono, ma sanno far dell'arte, *come sanno essere* scienziate e studiose.

— Le donne? mi faccia un piacere, signora! lasciamo andare: le donne sono graziosi pappagalli; se avessero buon senso dovrebbero fare la calzetta, essere buone madri e basta.

— *Ma e quelle che devono guadagnarsi la vita?*..

— Studieranno quelle piccole cose che possono fare senza rovinarsi la salute e il sistema nervoso, lasciando da parte quello che richiede una certa responsabilità che non sentono. L'arte, la scienza.. sono cose che fanno morire dal ridere.

— Eppure c'è tutto un movimento feminile nel mondo che darà agli increduli come lei scacco matto. Vedrà.

— Il diritto di voto alle donne? Senta signora, la nostra politica è tale, che le donne peggio di così non la potranno ridurre, tuttavia questo movimento è semplicemente comico perchè non è fatto dalle donne, ma dalle superdonne...

Il professor D. rideva di un riso così fine ed irritante che io perdevo fatalmente la mia presenza di spirito.

— Dall'Inghilterra all'Olanda, alla Francia, non c'è forse tutto un movimento, tutta un'evoluzione *meravigliosa*?

— Ma lei dice sul serio queste bestialità? Guardi un poco attorno a lei, vada pel Corso la sera, la mattina, vada per le strade, pei caffè, pei teatri, vada a vedere l'evoluzione femminile.. *Ma come si può ragionare così* bambinescamente? Le donne sono esseri inferiori, non hanno mai capito niente, e non capiranno mai niente..

— Eppure ella è un insegnante, e vede nei Ginnasi e nei Licei delle signorine che studiano..

Che cosa? Il greco, e il latino?

— Devono pur passare di là per avere la laurea.

— Ma se sono pappagalli, vanno avanti a furia di lagrimette e di pallori. Esse mancano assolutamente di buon senso, la loro coltura resta *superficiale e sotto quel substrato resta* la femina.

— Ma via, professore, questa è un'ostinazione voluta, non tutte le donne hanno una dote, speranza di un marito, un avvenire preparato. Incombe a noi genitori dare loro una posizione *indipendente*.

— La donna perchè sia appena tollerabile deve essere analfabeta, deve cucinare l'allesso e fare i figli e la calza. Date le condizioni economiche del nostro paese, potremo anche per necessità *sformarle*. Potranno fare un mestiere, una professione; le *maestre*, ad esempio; sì le più intelligenti possono arrivare a fare le insegnanti.

— Senta signore, per odiare così le donne, ella deve aver molto sofferto per qualcuna di esse, poichè questo è un partito preso.

— Sapienza femminile quanto sei grande!... io non impongo a nessuno le mie convinzioni, ma ella deve credere che questi miei convincimenti sono il risultato della mia vita vissuta. La donna non è suscettibile a nessun sentimento d'altruismo vero, a nessun sforzo costante, a nessuna volontà tenace, poichè tutto questo viene alterato dalla sua superficiale vanità e dalla sua debolezza organica.

Avrei potuto combattere queste asserzioni con tutti gli sforzi della mia intelligenza, con tutta la sincerità della mia anima; non sarei riuscita a scuotere questa convinzione profonda quanto assiomatica.

E dire che una gran parte degli uomini hanno le stesse idee, non le dicono, non le sostengono così apertamente, ma è radicata in essi la sicurezza che la donna non può competere con loro perchè affetta da una inferiorità organica; e quelle che con uno sforzo di volontà emergono anche al disopra di loro, essi pensano che sono degli spiriti virili, *incidentalmente impersonati* in un organismo feminile. Questa ostinazione del maschio è un pregiudizio, una paura, o un'egoismo?

In mezzo a molte bellissime cose che un uso errato ha rese pessime, io non so se non debba essere annoverato fra le più fatali, questo spirito incosciente di sfiducia contro la metà del genere umano. Si è così bene insegnato ai maschi che di forti non ci sono che loro, che essi accolgono la presunzione di sè come un omaggio che essi stessi si devono, e fingono di obliare o di non vedere le prove di energia e di forza che costantemente ricevono dalla donna.

Quello che la vita presente promette alle donne sarà loro mantenuto; esse sono una forza nuova, come dice oggi la signorina Labriola, e gli uomini fanno i conti senza il vento che gela, *senza il sole che scalda e porta la neve* al fiume e la corrente al mare.

E' vero che le *primizie servono agli olocausti* e fanno il buon gioco degli spiriti mordenti; tuttavia sperare che *tutto stia fermo* è una massima per i tempi infecondi, un conforto per *gli assonnati* e per quelli che amano tenere gli occhi chiusi e starsene dietro la stufa.

Ciò che costituisce veramente la coscienza, ciò che ne è l'atto essenziale si è la necessità di un miglioramento morale.

Ora le donne tutte, umili o ricche, analfabete e scribacchine sentono questo bisogno: questo dunque è un risveglio di coscienze che porterà i suoi frutti sicuri e vittoriosi.

Queste cose però non le dissi al mio visitatore, sarebbe stato inutile: contro il partito preso non c'è che la invincibile forza del fatto compiuto

— Signora, ella mi deve sei o sette soldi, mi disse il *professore* nel congedarsi.

— Come mai, io ho con lei questo debito?

— Per altrettante *Vite* comperate, nel desiderio di divertirmi un poco.

— .....

— Però devo confessare che spesso il divertimento non valeva il mio soldo

Professore, mio cortese e stimato amico, anche questa volta il divertimento non varrà il suo soldo, pure io mi auguro che senza spendere neppur un centesimo ella possa presto divertirsi *sotto la luce vera della nostra vittoria*.

Rossana.

Il Governo di Francia bandisce Dio

Il Governo francese presenterà prossimamente alla Camera un progetto di legge sulla modificazione della formula per il giuramento dei giurati. Si dice probabile che il Governo demandi la soppressione pura e semplice nella formula delle parole: «Davanti a Dio e davanti agli uomini».

I GIAPPONESI
alla caccia di doti americane

Si ha da New York che l'ambasciatore giapponese Aoki, in un discorso fatto al Club giapponese, consigliò i suoi compatriotti a sposare le donne americane, congratulandosi con quelli che l'hanno già fatto.

«Sappiate meritarvi — egli ha detto — l'affetto delle figlie dei miliardari e quando i vostri suoceri conosceranno i vostri meriti, v'aiuteranno per quanto è possibile».

Le scoperte scientifiche di.... Musolino!

Giunge notizia da Lucca che giorni sono Musolino, che è ricoverato al bagno penale di Portolongone, scrisse una lettera al procuratore generale *della nostra Corte d'appello, colla quale* si lamentava per il cattivo e scarso vitto dello stabilimento, dicendo che gli si voleva far fare la morte del conte Ugolino. Aggiungeva che più che altro si lagnava perchè gli era stato proibito di pubblicare certe sue scoperte scientifiche.

UN CASO STRANISSIMO
Una donna che ne sposa due

Il *New York Herald* ha da Chicago che una morte delle più misteriose è annunziata dall'ospedale di Phoenix nell'Arizona. Certo Nicola Rayland, exsegretario del console russo, morto colà, venne riconosciuto dai medici per una donna. Egli si era sposato a due donne. La prima moglie aveva ottenuto il divorzio in causa dell'infedeltà del marito.

Le nascite e le morti del mondo civile

Da un *Blue Book* publicato per cura del governo inglese risulta che la popolazione delle principali nazioni civili è aumentata in dieci anni dal 1895 al 1905 da 500 milioni in cifra tonda, a 570 milioni e quindi presenta un aumento complessivo di 64 milioni di anime.

La quota delle nascite più alta è quella della Russia, con 40 nascite annue per mille abitanti; in Francia la quota delle nascite è soltanto 21 per mille, mentre quella mortalità è del 19.6 per mille.

La minore mortalità si verifica in Norvegia ove è solo del 14.3 per mille e la più alta in Russia col 31 per mille.

La Spagna, l'Italia l'Ungheria e il Giappone hanno tutte una media nelle nascite superiore al 32 per mille, mentre la mortalità varia dal 25 per mille in Italia e Giappone.

Nel Regno Unito la quota delle nascite è del 27 per mille e quella della mortalità del 16.5 per mille.

Vedi note e notizie in 4.a pagina

CRONACA PROVINCIALE

Venzone

Sempre sullo stesso tema

21. — Poichè il vice Sindaco è venuto a confutare su queste medesime colonne la mia corrispondenza del 16 corrente intorno ai lamentati inconvenienti della illuminazione pubblica, specialmente nel tratto di strada che conduce alla Stazione ferroviaria, è pur necessaria ancora una parola.

Quindi sarò chiaro il più possibile

Secondo me, la questione si risolve *unicamente* su questo concetto: «trattandosi di provvedere all'incolumità pubblica, *la Giunta poteva* prendere una deliberazione d'urgenza (e cioè collocare un fanale a petrolio all'angolo della casa Zamolo) nella certezza che il Consiglio l'avrebbe sanzionata».

Ed ecco invece che la lettera del vice Sindaco, nel mentre si dilunga su tanti particolari di contorno, dedica dieci sole righe a questa mia modesta, ma giusta osservazione, e quel che più importa, afferma cosa inesatta

Dice la prosa sindacale: «Nè si può sostenere la tesi dell'articolista del *Paese* che trattandosi di piccola spesa potrebbe la Giunta deliberare l'applicazione del fanale nei pressi della casa Zamolo Rigoni, poichè vi si oppone la legge».

Ne sono dolente, ma debbo dichiarare che: o non si conoscono i Regolamenti e le Leggi Comunali, o si è cercato questa infelice scappatoia tanto per poter dire: caro corrispondente, tu ora non puoi più fiatare!...

Dove diamine si è pescata la frase che «vi si oppone la legge»?

Il punto sostanziale adunque sta qui: Una Giunta Municipale, di qualunque Comune del Regno, quando è convinta che una spesa riveste il carattere d'urgenza, *è autorizzata sempre* a sostenerla; *salvo ben s'intende* a farla poi ratificare dal Consiglio Comunale alla prima seduta.

Ora sarebbe un'enormità il dire che non è urgente il collocamento del fanale in un tratto di strada che rimane all'oscuro in modo tale, che un brutto *giorno un viandante può rompersi* la testa o rimanere investito da qualche veicolo!...

E solamente il pensare che il Consiglio non approvasse una spesa di quel genere, sarebbe fare un' offesa a coloro che son stati eletti dal popolo *per rappresentare la sua volontà*, per difendere e propugnare i suoi interessi.

Ergo dunque, la Giunta *poteva* e può ancora, se lo vuole, collocare quel fanale. Non vi è nessuna legge che glielo vieti.

M'inchino *davanti ai buoni propositi* della Rappresentanza comunale di studiare un migliore sistema d'illuminazione del paese, magari a luce elettrica, ma poichè lo stesso vice Sindaco afferma che le pratiche sono lunghissime e che «forse non approderanno a nulla» ragione di più esigo che si provveda al collocamento di quel fanale indispensabile

Nella già ricordata lettera, il vice Sindaco a torto mi sciorina l'elenco dei progetti che la Giunta ha in animo di portare a termine: delle buone sue intenzioni fa fede, da parte mia, il periodo della corrispondenza 16 corrente diretta al *Paese* in cui è detto: «O non potrebbe la nostra Giunta Municipale *che dimostra di prendere finalmente a cuore gli interessi di questo troppo disgraziato paese* occuparsi ecc...?»

E' chiaro dunque che le mie osservazioni non erano ispirate che dal desiderio del bene del paese e da quello di veder tolto un inconveniente, su pubblica strada, che può portare conseguenze gravissime.

E sono convinto che la Giunta sarà del medesimo, per quanto modesto, mio parere e cioè che è meglio provvedere oggi, anzichè attendere che una disgrazia *obblighi* a provvedere domani.

Intanto... verrà la luce elettrica e prendo nota che verrà anche il telefono.

San Daniele

Compagnia Servi

21 — (*Guido*) La Compagnia Servi sta per lasciare San Daniele.

La serata d'addio avrà luogo sabato con la produzione del dramma *La piccola fonte* di Roberto Bracco.

Domenica prossima la Compagnia partirà per Novi Ligure invitata da quel Municipio e, dallo stesso, regalata di 600 lire.

Dalle pregiate colonne di questo Giornale, noi sentiamo il dovere di porgere un grazie al *brillante* direttore ed alla Compagnia tutta, per averci procurato nel loro troppo breve soggiorno, un vero godimento intellettuale.

Spilimbergo

Elezioni parziali amministrative

22. Un piccolo nucleo di preti et similia facente capo al curato di Gradisca ha preparato alla macchia una listarella di celebri nullità fra i quali... *risum teneatis* il famosissimo e non mai abbastanza apprezzato *Dred* così noto *lippis et tonsoribus* per la sua... disinvoltura e famigliarità nonchè per quella costante giocondità che illumina la sua faccia di pensatore.

Si è cercato indorare la pillola col nome dell'avvocato Pognici che in quella lista è il solo che possa offrir garanzia di serietà, intelligenza e pratica amministrativa, e che si sapeva già incluso nella lista nostra: ciò si è dovuto fare dagli avversari a sua insaputa perchè una persona seria e colta non può accettare simile compagnia. E' bene che ciò si sappia perchè l'avv. Pognici non ha mai accettato di essere incluso in detta lista — ed ha optato soltanto per la nostra —

Noi ci rivolgiamo alle persone oneste, agli operai e contadini elettori che più di ogni altro hanno bisogno di essere *messi in guardia in* queste occasioni: suvvia facciamo dei confronti!

La nostra lista è lista di colore non solo, ma lista di persone oneste, colte, intelligenti, fornite di quelle doti che sono indispensabili per evitare che anzichè dei consiglieri siedano in consiglio delle *marionette* e che costituiscono invece dei titoli di demerito per i burattinai di mestiere che tentano tenerne i fili.

Nelle liste avversarie eccettuato Pognici non troverete un nome che possa reggere al confronto dei nostri: o nullità assolute o quel che è peggio delle autocandidature a base di mezzi litri ecc. ecc. o delle persone che mantenendosi indipendenti pregiudicherebbero i loro interessi; proprio quello che ci vuole per i preti e pei loro compari....

All'opera dunque elettori coscienti: affermatevi compatti sui seguenti nomi:

POGNICI Avv. Cav. ANTONIO
CONTARDO GIOVANNI fu Giuseppe
ZUCCHERI FRANCESCO
COMIS SEBASTIANO
D'INNOCENTE PIETRO
INDRI FRANCESCO fu Antonio.

Alcuni elettori.

Paluzza

Il locale scolastico di Timau si fa o no?

20. — Dopo quasi quattro anni d'increscioso arruffio e d'incresciosissimo andirivieni di ricorsi, controricorsi, sopraluoghi comunali e visite sanitarie e scolastiche e simili altre diavolerie per la scelta di una località adatta per la costruzione di un locale scolastico nella frazione di Timau, borgata di oltre 1300 abitanti; dopo sei mesi che l'ing. Ambrogino Moro da Tolmezzo ebbe l'incarico dal Municipio per la compilazione del relativo progetto, e conseguente rilievo planimetrico della località prescelta ed approvata dal Consiglio sanitario provinciale, siamo ancora e sempre al.. sicut erat: Municipio ed ingegnere non si fanno vivi! Che vuol dir ciò? Che cosa fa pensare questo misterioso silenzio? Cherchez... l'affaire!

Intanto in quella sventurata frazione, le tre scuole, di cui in *due i posti sono ancora vacanti*, le scuole sono *umide, scure, basse*, anguste pei bimbi che devono contenere: senza arredi, senza comodi, mancanti di tutto ciò che attrae: *una anzi è posta sopra una stalla* ed in vicinanza di letami e di porcili; scuole ove si soffoca l'estate e si trema d'inverno, vere tane ove i poveri bambini si trovano a disagio. Ed i consiglieri comunali cosa fanno? Lasciano fare perchè così va bene: anzi vorrebbero tappare la bocca ed arrestare la mano a qualcuno che ha il *torto* di dire le cose come *stanno*.

Essi consiglieri, per il loro paese, non fanno che strozzare le proposte belle e promettenti! Li attenderemo al varco delle elezioni non lontane!

E frattanto la scuola di Timau è ancora senza le due maestre; e, se si dovesse aspettare l'interessamento da parte dei maggiorenti della frazione, le scuole potrebbero rimanere chiuse per quest'anno e... anche per gli anni successivi in omaggio alla maestà delle leggi che governano la nostra istruzione primaria.

Speriamo che si provveda e *presto* perchè i bambini di Timau possano anch'essi ricevere l'istruzione alla quale *hanno diritto*.

Sarebbe bene anzi che il comm. Brunialti, nuovo Prefetto della provincia, che è uomo in fama di benemerito per la scuola e di energico contro i disservizi comunali, intervenisse di persona specialmente nella questione dei locali scolastici di Timau e di altri paesi e facesse por termine a questo

stato di cose, che certo non conferisce prestigio all'altissima funzione sociale, cui la scuola è destinata, nè all'autorità che presiede al governo del Comune. (A. M.)

Paularo

Pel nuovo Cimitero

21 — Il giorno 29 corrente alle ore 10 ant., nella sede municipale avrà luogo l'asta ad offerte segrete per l'appalto dei lavori di costruzione del cimitero di Paularo.

L'appalto sarà regolato dal progetto compilato dall'ing Gino Moro e dal geometra. Giuseppe Marchi di Tolmezzo e dal capitolato incluso nel progetto stesso, di cui, come pur anco dei relativi disegni, gli aspiranti potranno prendere cognizione presso questo ufficio di segreteria.

San Giorgio di Nogaro

Il servizio di pubblica sicurezza nei villaggi

21 — Noi di S. Giorgio assistiamo ad un fatto abbastanza singolare.

Vediamo tutti i giorni i carabinieri di questa stazione a correre in bicicletta nei comuni della giurisdizione, a Marano Lagunare, Carlino e Porpetto, ma più specialmente a Marano, chiamati d'urgenza dal Sindaco a mezzo di telegramma o di apposito messo.

Molti si domandano, giustamente meravigliati: « Marano deve essere divenuto un paese turbolento e pericoloso se quasi ogni giorno vi accorrono i carabinieri ».

Niente affatto; a Marano come a Carlino e a Porpetto la gente è buona, i tre paesi sono tranquilli e laboriosi come lo è S. Giorgio.

Piuttosto è l'autorità locale che non sa calcolare le cose, nè apprezzare l'ambiente, che non conosce il proprio paese o ha paura delle ombre, si lascia impressionare da ogni stormir di foglia o ha l'ambizioncella di poter dire: « State buoni se no chiamo i carabinieri ».

L'altro dì a Marano era corsa voce che quel parroco avrebbe pronunciato dal pergamo parole di critica verso non so qual provvedimento dell'autorità municipale riguardante le scuole. Viceversa il parroco non disse verbo. Ma bastò la diceria perchè quel Sindaco, temendo una sommossa popolare, facesse richiesta di quattro carabinieri che da qui partirono subito a quella volta per mettersi a disposizione dell'autorità richiedente, la quale aveva già pronte per ogni evento le guardie di finanza della locale brigata.

Giunti i carabinieri sul luogo della temuta rivoluzione trovarono il paese deserto ed ebbero la *soddisfazione* di ricevere ordine dal signor Sindaco di rientrare in caserma perchè la loro presenza era ormai inutile Vi pare che si possano gabellare in tal modo i militi della Benemerita?

A Porpetto tre giorni sono ebbe luogo in seconda convocazione, presenti sei consiglieri Comunali per trattare sul modo di risolvere la crisi municipale originata da una questione di liquidazione dei lavori di costruzione degli edifici delle scuole.

La seduta passò liscia come l'olio e in paese nessuno nemmeno si accorse che vi fosse *adunanza in Municipio*. Ciò non pertanto quel Prosindaco volle avere sul posto i Reali Carabinieri temendo una dimostrazione ostile da parte dell'elemento operaio.

Di operai in verità ce n' erano tre soli e anche quelli pacifici, rincantucciati al nuovo fabbricato a riparo dal freddo.

Ora questi abusi di potere vanno denunciati perchè l'Autorità cui spetta provveda a farli cessare per non compromettere il decoro o il prestigio del Corpo.

L'arma dei Carabinieri ha ben altra missione da compiere e non deve essere distolta dai suoi doveri per servire ai caprici di Sindaci che non sono all'altezza della carica che occupano.

Treppo Carnico

Latteria Sociale

Ci scrivono con preghiera di pubblicare:

Sul *Crociato* del 18 corrente è comparso un'articolo firmato « Osservatore » in cui l'articolista prende occasione del dissidio sulla presidenza della latteria locale, per *escogitare* veleno contro i socialisti e contro l'*Asino*, che qui, scusate o inetto articolista, c'entrano come i cavoli a merenda.

Si tratta di una lunga tiritera di epiteti, dove viene confuso il socialismo col sistema di amministrazione, o l'*Asino* col formaggio.

Il fanatismo, v'ha fatto perdere le staffe caro « *Osservatore* » *ed è palese* la vostra bile perchè il paese stanco delle vostre imposture, comincia ad aprire agli occhi, o non avendo ragioni plausibili non sapete che scagliarci insulti « sistema Crociato ».

Vi diciamo però fin d'ora che se avete argomenti da impugnare contro di noi siamo sempre pronti a discutere; a base di fatti *però, e per* portar la luce ed il benessere, non le tenebre ed il malcontento come fate voi.

E veniamo al fatto: Dalla vostra articolessa notiamo due cose. La prima che vorreste far sembrare che sia Antonio de Cillia il fondatore della latteria, e questo lo sapete è falso. La seconda ci accusate di andar dicendo: Che l'azienda va malissimo, senza dire il perchè; e qui ancora mentite sapendo di mentire.

Se *non lo* sapete, *noi* rimarcammo al presidente, nella seduta del consiglio del 16 scorso, i seguenti abusi, e precisamente: Perchè si arbitrò, *senza domandare i soci* a far eseguire un lavoro di coloritura (o per giunta da suo fratello) per L. 77; porchè un canale di scolo di cui presenta il conto in L. 101, perchè fece tutto ciò infischiandosi dei soci, che ancora, dopo non poche richieste, ed ingiunzioni, non possono avere uno statuto, che pure in piccole e grandi cooperative è la prima cosa, o se ne esiste uno esso è solo ed unicamente nelle mani del presidente, *e nulla affatto conosciuto dai soci*, all'infuori dei due tre articoli che sono sul libretto.

Sapete che cosa rispose egli a ciò? «Che rinunciava dalla carica di presidente» ; certo che (secondo lui,) non trovandosene altri adatti sarebbe stato rieletto.

E cosa seppe rispondere al consigliere Piazzotta che gli rimbucò la frase di un'anno fa: Io non faccio il presidente, se mio fratello non è contabile? Nulla! Ma dite, è forse logico e compatibile che presidente e contabile siano fratelli?

Sentite cieco « Osservatore », voi saprete rispondere messa appuntino, ma non conoscete un corno quali attitudini occorrano per essere presidenti di una latteria; voi volete invece far vedere l' ingratitudine nostra verso « tanto uomo », e noi vi diciamo, che abbiamo acconsentito ai due munti annui per il presidente; munti che fruttano circa L. 170, ma non potremmo mai tacere, che esso voglia assurgere a nuovo Czar, e dettar legge, ma che invece debba dipendere assolutamente dai soci. E' giusta, è legittima la nostra domanda?

Voi minate, o disgraziato articolista, l'esistenza del sodalizio, perchè v'ingegnate a mettere il dubbio nei soci, che senza il sig. Ant. de Cillia la latteria non può andare, ed è questo il bene che voi pretendete fare al pubblico?

La latteria ha esistito prima che il vostro protetto, la sognasse neppure, e continuerà ancora bene appunto, per la sorveglianza dei socialisti.

Persuadetevi che male sceglieste il tema per combatterci, e che tutto il danno ricade su chi voleste difendere; per noi compiangiamo il presidente che abbia affidata la sua causa ad avvocati così poveri di spirito.

Già, dalla sacristia non c'è molto da aspettarsi. Pensate, e pentitevi del vostro errore! Amen!

I Socialisti.

Tricesimo

Funerali

21 — Alle solenni onoranze funebri tributate oggi alla salma di Ernesta Boschetti, rapita a soli 30 anni all'affetto della famiglia, partecipò (oltre ai numerosi parenti e conoscenti forestieri) l'intero Comune di Tricesimo, di cui non una famiglia mancava di esservi rappresentata.

Il che prova quanto l'infelice fosse qui stimata per l'animo buono, pio e caritatevole; ed il nome di Lei sarà lungamente ricordato, specie dai poveri, con profonda gratitudine. Perchè, giova ricordarlo, Ernesta Boschetti si era imposta la nobile, la santa missione di assistere infermi ed aiutare miseri, e dovunque v'era un dolore da alleviare, essa *quale fata* benefica, tosto compariva a portare la parola confortatrice, o l'aiuto desiderato.

E la manifestazione d'oggi se fu oltremodo solenne e quale a Tricesimo ben di rado è dato vedere, fu insieme spontanea e doverosa.

Il lungo, interminabile corteo, era disposto nel modo seguente: insegne *religiose, clero, rappresentanza* delle scuole femminili, numerose e splendide ghirlande in fiori freschi dei genitori, dei parenti e delle amiche, ricca bara portata a mano da giovanotte bianco-vestite: seguivano la bara i parenti, molte signore e signori di Tricesimo, di Faedis, di Collalto, di Treppo, di Reana ecc. la banda della Società Operaia (senza suonare *per espressa volontà* della defunta) ed una lunga fila di donne ed uomini portanti ceri accesi, altre seicento.

Dopo la messa funebre e l'assoluzione alla salma nella chiesa parocchiale, il corteo mosse alla volta del Cimitero ove la bara venne calata nella tomba di famiglia, fra la commozione generale.

Possa questo largo rimpianto, lenire almeno in parte, l'acerbo dolore degl'inconsolabili genitori e parenti.

Onoranze funebri: Offerte pervenute a questa Congregazione di carità in morte di Boschetti Ernesta:

Famiglia Boschetti Lire 50, Banco di Tricesimo 5, Masotti nob. Giovanni 5, Famiglia nob. Masotti di Pozzuolo 5, Agnoluzzi Carlo 1.50, Mansutti Angelo 1, Morgante Giosuè di Collalto 2, Gabrici Gio Batta di Faedis 4. Tomat Lucia 2, Tomat Romano 2, Tomat Luigi di Luca 2.

La candidatura dell'on. Caratti

Ottima impressione ha prodotto a Tricesimo la notizia che l'avvocato Caratti ex deputato di questo Collegio sia stato proclamato candidato per la deputazion politica di Vittorio.

La democrazia operaia di Tricesimo esprime i migliori auguri all'onor. Caratti per la sua elezione a Vittorio e per il trionfo dei comuni ideali.

Cividale

Lotta contro l' analfabetismo

21 — Per iniziativa della Associazione Magistrale Friulana, sezione di Cividale, *domenica 23 corr., dalle 14 alle 16*, nel teatro Sociale Ristori, avrà luogo il Congresso contro l'analfabetismo.

Oratori del Congresso, al quale assisteranno anche il deputato del collegio on. Morpurgo e le Autorità locali, saranno il Presidente dell'Unione Magistrale Nazionale avv. U. Caratti, il cav. avv. Pollis ed il prof. P. S. Leicht.

Il programma della giornata di domenica 23 corr. è il seguente:

Ore 10. Adunanza dei maestri nel locale delle Scuole Urbane in piazza XX Settembre; ricostituzione della Società Magistrale Cividalese, autonoma Discussione dello Statuto; nomina delle cariche.

Ore 11 e *tre quarti*: Ricevimento alla Stazione ferroviaria del Presidente dall'Unione Magistrale Nazionale avv. Caratti e del Deputato del Collegio on. Morpurgo.

Ore 12 e mezza: Colazione offerta dai maestri del Mandamento agli ospiti ed agli oratori.

Ore 14: Comizio per la lotta contro l'*analfabetismo e per la riforma* del monte pensioni, nel Teatro Sociale Ristori gentilmente concesso.

Durante la colazione suonerà la banda cittadina, ed il servizio d'onore al Comizio verrà fatto dai Vigili Urbani e dai pompieri, in alta tenuta.

Il Comizio riuscirà una manifestazione di patriottismo degno delle an*tiche tradizioni di Cividale.*

Albero di Natale

Martedì 25 corr. alle ore 5 pom. avrà luogo nel Teatro Sociale Ristori, la tradizionale festa dell'*Albero di Natale*, per i bimbi del Giardino Infantile.

Il biglietto d'ingresso è fissato in cent. 15 per il loggione e cent. 30 per la platea e palchi.

Tiro a segno

Domenica prossima, in seconda convocazione, avranno luogo le elezioni per la nomina del Presidente, di 4 consiglieri e tre revisori dei conti.

Le urne verranno aperte alle 9 e si chiuderanno alle 16.

La Convocazione avrà luogo nella sala del Giudice Conciliatore.

Esortiamo i soci a concorrere.

Emigrazione interna e malaria

« La vivace operosità rigeneratrice dei braccianti romagnoli ed emiliani si riverserà — come flotto di giovane sangue vivificatore — nelle desolate terre meridionali, per sollecitare dalla materna zolla un meno amaro pane e una rinnovata ubertosità... Essi porteranno laggiù, con la razionale modernità della loro fatica, con la scienza nuova della coltivazione, gli elementi della nuova civiltà, che si perfeziona col perfezionarsi dei metodi di produzione.. Ma stiano in guardia, i braccianti emiliani e romagnoli! Laggiù li attende al varco la gialla insidia della malaria, la maledizione della terra meridionale ».

Così leggevasi nel giornale l'*Avanti!* del 31 ottobre ed il poetico corrispondente concludeva raccomandando agli audaci colonizzatori l'applicazione della profilassi antimalarica col chinino di Stato.

Ma insegnare ai romagnoli come si fa per difendererci dalla malaria, è come portar nottole ad Atene.

Essi infatti ben ricordano l'esperimento fatto dal Prof. *G. B. Grassi* nel 1001 ad Ostia, nella colonia ravennate, cogli antimalarici della ditta Bislori di Milano, *Esanofele* per gli adulti ed *Esanofelina* per i bambini.

Ne fu certamente quello un esperimento che lasciò il tempo che trovò.

Il Segretario della Associazione Generale degli operai braccianti di Ravenna, il sig. N. Baldini *or sono* pochi mesi, scriveva:

« I resultati dell'esperimento di Ostia furono così efficaci ed evidenti che ora non vi è bracciante il quale non faccia uso dell'*Esanofele*, ed il flagello della malaria può ritenersi vinto in quella pericolosissima zona. Anche gli operai che eseguirono i lavori del Canale di *Reno, laggiù nella* bassa pianura ravennate infestata dalla malaria, trovarono efficace rimedio in quella cura, che viene adottata anche e sempre con esito ottimo dai braccianti che lavorano in maremma alla falciatura dei fieni e da quelli che lavorano attualmente alla sistemazione del torrente Serrata nel Comune di Gavorrano, luogo anche *questo di malaria gravissima* ». Forti di questo ricordo i braccianti romagnoli ed emiliani vanno avanti senza paura... e certamente *tutto andrà bene* davvero.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 21 dicembre 1906)

Pel posto di Direttore del Gas

Ha deliberato di licenziare per la stampa l'avviso di concorso per titoli al posto di Ing. Direttore dell'Officina Comunale del Gas.

Ringraziamenti per un dono artistico

Avuta comunicazione dal Conservatore del Museo, prof cav. Del Puppo, che lo scultore cav. De Paoli ha fatto dono alla Galleria Marangoni della Statua Icaro e del medaglione dello scultore Flaibani, ha deliberato di porgere i più vivi ringraziamenti al benemerito donatore che ha voluto arricchire la Pinacoteca di due opere d'arte di alto valore.

Domanda accolta

Ha accolto la domanda del signor Presidente del Museo del Risorgimento di Milano intesa ad ottenere che siano lasciate a quel Museo le fotografie inviatevi riproducenti documenti ed oggetti di valore storico esistenti in questo *Civico* Museo.

Ferrovia Cividale-Canale

Ha preso atto della comunicazione del sig. Sindaco di Venezia circa l'appoggio di quella città alla domanda di Udine per la ferrovia da Cividale a Canale, in raccordo con la linea Gorizia-Assling.

Consiglio Comunale

L'ultima seduta dell'anno

Venerdì 28 corrente, il Consiglio comunale si riunirà in seduta, alle ore 14, per trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica:

1. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese per l'urgenza dalla Giunta Municipale relative a:

A) storno di fondi — Deliberazione 23 novembre 1906 numeri 10776, 8682 e 1043 — Deliberazione 30 novembre 1906 numeri 1 884, 10874 e 10689 — Deliberazione 7 dicembre 1906 numeri 10460.

B) costituzione in giudizio nella causa promossa dal sig. Haber *Francesco* fu Giovanni Battista per l'annullamento del contratto 19 giugno 1906 col quale il Comune ha venduto ad Emilio Tavoschi un ritaglio stradale lungo la via *Giovanni Micesio — Deliberazione* 7 dicembre 1906 n. 11040.

2. Interpellanza del consigliere avv. cav. Antonio Measso sul numero attuale degli esercizi di bevande alcooliche al minuto e sui criteri di interesse pubblico che guidano la Giunta nel dare il suo parere sulle concessioni delle relative licenze.

3. Contrattazione di mutuo per lire 194 mila con la locale Cassa di Risparmio in rimborso della spesa sostenuta dal Comune per l'atrio del Cimitero Urbano — Seconda lettura.

4. Affittanza con l'Associazione Agraria Friulana per i locali del laboratorio chimico agrario (Stazione agraria sperimentale) Seconda lettura.

5. Nomina di due rappresentanti del Comune nel Consiglio direttivo del Collegio di Toppo-*Wasserman la sostituzione del dottor Giuseppe* Sigurini dimissionario e dell'avv. Giuseppe Comelli scadente per sorteggio.

6. Nomina di un membro della Commissione per la Tassa di Famiglia in sostituzione del defunto signor Lodovico Diana.

7. Modificazioni all'organico del personale addetto agli uffici interni municipali (deliberazione consigliare 21 novembre u. s.) Seconda lettura.

8. Linea ferroviaria Udine-Rivignano-Latisana. Approvazione dello schema di convenzione con la Società Veneta che si assume di compiere il progetto di costruzione.

9. Preventivo della Congregazione di Carità per l'esercizio 1907.

10. Strade comunali. Disposizioni speciali per la larghezza dei cerchioni delle ruote dei veicoli.

11. *Nuova scuola rurale* per i Casali di S. Rocco e del Cormor. Acquisto del terreno da questo Ospitale Civile

12. Municipalizzazione del servizio delle pubbliche affissioni.

13. Lavori di restauro al Castello e liquidazione delle spese sostenute.

14. Riforma al progetto per l'ampliamento del fabbricato scolastico di Cussignacco.

15. Liquidazione dei lavori di riforma e di riatto alla Scuola urbana delle Grazie.

16. *Proposte per la rinnovazione del contratto* per il seppellimento degli animali morti e delle carni incommestibili.

17. Proposta delle ditte Braida cav. Francesco e Rinaldini Ariel nob. Ida per permuta di terreno fra il Vicolo Deciani e Via della Rosta.

In seduta segreta

18. Conferma in seconda lettura della deliberazione consigliare 21 novembre 1906 relativa a liquidazione di pensione al dott. Antonio Reggiani, ingegnere capo munipale.

19. Conferma in seconda lettura della deliberazione consigliare 21 novembre 1906 relativa ad aumento di stipendio al segretario del Comune dottor Antonio Gardi.

20. Nomina, in seguito a pubblico concorso; del veterinario condotto suburbano.

21. Domanda di collocamento a riposo del segretario aggiunto signor Giacomo Bassi — liquidazione di pensione e proposta di buona uscita.

22. Domanda di collocamento a riposo della maestra sig. Monaco Antonietta — liquidazione della pensione e proposta di buona uscita.

23. Domanda di collocamento a riposo della maestra di ginnastica nelle Scuole elementari sig. Italia Rossi-Pottoello e liquidazione della pensione.

24. Maestro Giacomo Furlani. Domanda di buona uscita.

25. Provvedimenti a favore della famiglia dell'impiegato Giovanni Farola defunto il 9 gennaio 1906.

26. Ispettore di Polizia Urbana. Proposte della Giunta nei riguardi dell'aumento sessennale maturato col 1. ottobre 1906.

27. Proposta di gratificazione di lire 500 per l'esercizio 1906 al commesso delle pompe funebri Giuseppe Zanini.

28. Proposta di aumento di stipendio al commesso suddetto.

29. Gini Rosa vedova del già maestro Adami. Accettazione della quota di pensione posta a carico di questo Comune dalla Amministrazione del Monte Pensioni.

Natale s'avvicina....

Lo si sente nell'aria.

A tutte le ore del giorno si vedono per le vie persone che vanno alla Posta con pacchi, pacchetti e castelle: incominciano le spedizioni dei dolci, dei panettone, del mandorlato per Natale.

Ed intanto i negozi cittadini vanno trasformandosi; è tutto un lavorio di preparazione, un affannarsi nel disporre le mostre dei vari articoli nella forma che più attragga la curiosità del pubblico.

Lasciamo pel momento le vetrine degli offellieri, quelle dei pizzicagnoli e salumieri i quali fanno mostra dei loro prodotti solo alla vigilia del Natale: vogliamo invece occuparci di un altro *genere di mostre* che pur interessano il pubblico nell'imminenza delle feste natalizie e del Capo d'anno.

Intendiamo parlare delle cartoline illustrate.

Da molti si va affermando che la mania — chiamiamola così — delle cartoline illustrate ha segnato molti punti di ribasso sul suo termometro..

Non è vero! Se un *tempo* le cartoline costavano care, oggi invece se ne possono avere parecchie per..... un soldo.

Si capisce che la cartolina *artistica*, fatta con processi speciali quali al bromuro, al platino, all'aquerello, colorato, con tinte moltiformi e via via, ha ancora il suo valore, ma siamo però *giunti* al *punto — in* quest'industria — che tutti possono trovare di che sbizzarrirsi nella scelta.

E coloro che « non ne hanno tanti da spendere » fanno gli auguri di Natale e di Capo d'anno alle persone amate, ricorrendo alle cartoline illustrate. Già: cinque vale la cartolina, cinque costa il bollo, con una *palanca*.. ci si *sbriga*.

I negozianti in oggetti di cartoleria hanno così ben compreso questo bisogno di chi ha le finanze ristrette, che vanno a gara nell'esporre nelle loro vetrine le più svariate collezioni di cartoline illustrate

Provate a fermarvi davanti al negozio della Ditta *Marco Bardusco* in Mercatovecchio e vedrete che emporio di cartoline al platino, al bromuro, colorate, a sorpresa ecc... che vi si parerà dinanzi.

Volete avere gli eleganti cartoncini a prezzi miti?

Andate più innanzi. Sulla Riva Bartolini, anzi al principio di Via Palladio, troverete il *negozio di Enrico Ruggeri* fornito — oltre di tutti gli altri oggetti di cancelleria — di un vero emporio di cartoline illustrate per Natale a prezzi veramente *popolari*.

E così dicasi dei negozi *Tosolini, Annibale Morgante, Angelo Peressini, Achille Moretti, Bar Galanda* ecc.

Chi vuol far acquisto degli eleganti e graziosi cartoncini non ha che a fare una rassegna dei negozi come capita sovente al

CRONISTA

Società Alpina Friulana

Assemblea Generale

Per il giorno di giovedì 27 corrente *alle 20.30* è convocata l'assemblea generale dei soci della Società Alpina Friulana per la discussione del seguente ordine del giorno:

Approvazione del consuntivo 1905 — Approvazioni del preventivo 1907 — Nomina delle cariche sociali.

Se il numero dei soci, fra intervenuti e rappresentati, *fosse* inferiore al 7° *degli* inscritti (art. 20) l'assemblea si riunirà inseconda convocazione Venerdì 28 dicembre all'ora stessa, senza ulteriore avviso, e in questo caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia in numero dei Soci.

Scuola Popolare Superiore

Il dottor Giulio Cesaro, ieri sera davanti ad un uditorio non troppo numeroso (la serata era rigidissima) tenne la prima lezione alla Scuola Popolare Superiore sul tema: Struttura e meccanismo del corpo.

L'egregio medico trattò da par suo l'argomento in forma facile e piana ed alla fine riscosse vive approvazioni.

" L'origine e la fine dei mondi „ è il titolo *della* conferenza pubblica che questa sera terrà in Sala Cecchini il signor Giovanni Bellina, segretario della locale Camera del Lavoro.

Quattro nuovi Pompieri

Veniamo informati che nella seduta d'ieri, la Giunta Municipale per coprire quattro posti vacanti nel Corpo dei Civici Pompieri, ha nominato Pompieri effettivi gli allievi Cesco Silvio, Sello Guido, Cesco Angelo e Feruglio Luigi.

Un operaio della R. Marina pensionato

La seconda sezione della Corte dei Conti ha liquidato la seguente pensione:

Rova Antonio, operaio della R. Marina lire 600 a vita (Aviano — Udine)

Programma d'abbonamento al "PAESE,, pel 1907

ELENCO DEI DONI

CHE IL "PAESE,, OFFRE A TUTTI GLI ABBONATI PEL 1907

L'Amministrazione del giornale *Il Paese*, incoraggiata dal brillante successo con cui si è chiuso il bilancio dell'anno che sta per decorrere, ha pensato di manifestare la propria gratitudine al pubblico, che con tanto entusiasmo accolse al suo sorgere ed aiutò poi con appoggi morali e materiali durante il suo primo anno di vita questo modesto foglio di battaglia, — offrendo agli abbonati vecchi che intendessero, come non v'ha dubbio, riconfermare il loro abbonamento, ed ai nuovi abbonati pel 1907, un dono di valore e di utilità incontestabile.

Animata da questo proposito, pur sapendo di andare incontro a grandi sacrifici, nella scelta dei doni volle ispirare la sua azione ai seguenti criteri:

Primo — dare la preferenza ai doni che offrivano pregi di valore o di utilità, scartando i doni di grande apparenza e di nessuna sostanza;

Secondo — interpretare i bisogni e le esigenze della grande maggioranza del pubblico, al fine di rendere il dono gradito ad ogni ceto di persone.

Per uniformare la scelta dei doni ai suesposti criteri, l'Amministrazione del *Paese* dovette innanzitutto abbandonare l'idea del **dono unico**, il quale, se difficilmente riesce a soddisfare le legittime esigenze *dei più*, non può assolutamente presentare caratteri tali che lo rendano gradito ed utile *a tutti*.

Ed ecco come sorse o si maturò, prendendo sempre maggiori proporzioni, l'idea genialissima (modestia a parte) o che i confratelli ci invidiano, **di organizzare una mostra dei più svariati prodotti dell'industria e del commercio cittadino per offrire un dono ai nostri abbonati pel 1907.**

L'impresa non era facile, ma con la nostra buona volontà, e diciamo pure, con il nostro spirito di sacrificio, sussidiato dall'appoggio sincero e disinteressato di molte fra le maggiori ditte cittadine, noi potemmo venirne a capo, — ed ora siamo lieti ed orgogliosi di poter presentare l'elenco completo dei doni, che da sabato 22 corr. mese esponiamo al pubblico nelle ampie vetrine del negozio Bardusco in Mercatovecchio.

In questo elenco l'abbonato ha diritto di prescegliersi il dono che meglio si addatta ai suoi gusti ed alla sua condizione sociale. E certo, data la varietà e il numero dei doni, non troverà difficoltà a scegliere un oggetto che lo soddisfi interamente.

Dalla birra di Puntigam di Giuseppe Ridomi agli squisitissimi liquori della ditta Canciani e Cremese; dalle terraglie di Giuseppe Mazzaro agli oggetti in ferro smaltato dei Fratelli Broili; dalle artistiche fotografie di Luigi Pignat ai celebrati vini di Adolfo Parma; dallo Champagne spumeggiante all'eccellente vino da tavola di Romano Antonini; dagli oggetti di cancelleria della ditta Marco Bardusco alle elegantissime galanterie dello *Chic parisien*, — ecc. ecc. — ce n'è per ogni gusto e per ogni ceto di persone.

Malgrado tutto ciò, l'abbonamento annuo al *Paese* rimane invariato in **lire 16.** Alla presentazione di detta intera quota d'abbonamento, l'abbonato avrà diritto ad uno dei doni, o gruppo di doni, catalogati nel seguente elenco, disposto per ditte.

Ditta Canciani e Cremese

PRIMO DONO

1 — Una bottiglia di Sliwovitz.
2 — Mezza bottiglia di Daf.
3 — Un flacone di Cordial Camomilla.

SECONDO DONO

1 — Una bottiglia di Cordial Camomilla.
2 — Mezza bottiglia di Daf.
3 — Mezza bottiglia di Zabajone.

TERZO DONO

1 — Una bottiglia di Kirsch.
2 — Una bottiglia di Sliwovitz.

QUARTO DONO

1 — Una bottiglia di Maraschino.
2 — Una bottiglia di Mandarino.
3 — Un flacone di cognac (con relativo bicchierino in alluminio).

QUINTO DONO

1 — Una bottiglia di Alchermes
2 — Un Cruche di Coraçao olandese.
3 — Un flacone di Cordial Camomilla.

SESTO DONO

1 — Una bottiglia di Daf.
2 — Un Anfora di Crema-Cacao.
3 — Un flacone di Cognac (con relativo bicchierino in alluminio).

Ditta Giuseppe Ridomi

PRIMO DONO

1 — Un flacone di Chanousia (con bicchierino relativo in alluminio).
2 — Un flasco di Chianti della Valle
3 — Quattro bottiglie di birra Punt d'Oro (vetro compreso).
4 — Una scatola in latta di biscotti della premiata fabbrica Digerini e Marinai.

SECONDO DONO

Due bottiglie di Champagne.

TERZO DONO

Dieci bottiglie di Birra Puntigam (vetro compreso).

Luigi Pignat e Comp.

Stabilimento artistico fotografico

PRIMO DONO

Quattro grandi fotografie da gabinetto, in platinotipia, per l'abbonato o la famiglia dell'abbonato.

SECONDO DONO

Sei fotografie formato visita americano, in platinotipia.

Ditta Marco Bardusco

PRIMO DONO

Un calamaio in getto sfumato, nichelatura verde

SECONDO DONO

Un album in peluche con fregi sulla copertina per porta ritratti da gabinetto e visita.

TERZO DONO

Uno specchio da camera con cornice dorata.

QUARTO DONO

Un «chatulle» (servizio completo per lavoro di ricamo) in elegante astuccio.

QUINTO DONO

Una «papéterie» in carta, uso pelle di coccodrillo, con angoli in metallo dorato a fuoco.

SESTO DONO

Un album per cartoline illustrate legato in tutta tela, con trancio a fuoco.

SETTIMO DONO

Un porta lettere in carta, uso pelle.

OTTAVO DONO

Servizio da scrivere con portapenne, calamaio, tagliacarte in osso.

NONO DONO

Un porta carte con calamaio e porta francobolli, tutto in tela con dipinti.

DECIMO DONO

Un calendario perpetuo in tela, dipinto in cromolitografia.

Ditta Adolfo Parma

PRIMO DONO

1 — Una bottiglia di Granatina (Conserva di melagranata. Specialità della Ditta Adolfo Parma).
2 — Una bottiglia di Barbera delle tenute dei conti E. di Mirafiore (Fontana-Fredda - Alba).
3 — Una bottiglia di Alper Bitter (specialità della Ditta A. Parma).

SECONDO DONO

Tre bottiglie di Marsala I. V. Florio (Palermo).

TERZO DONO

Quattro bottiglie di Vermouth chinato dei Fratelli Cora (Torino).

QUARTO DONO

1 — Due bottiglie di Barolino delle tenute dei conti E. di Mirafiore (Fontana Fredda - Alba).
2 — Due bottiglie di moscato Canelli *spumante* della Ditta Gancia di Canelli.

Ditta Francesco Lorenzon

(Chic parisien)

PRIMO DONO

Borsetta di seta con lavoro «macramè» per signora.

SECONDO DONO

Borsetta di seta con riporto a disegni svariati in stile liberty e ricamo in acciaio — per signora.

TERZO DONO

Arazzo Gobelin per salone — vari disegni in vario stile (Luigi XV e arabo-moresco).

QUARTO DONO

Un «centro» da thè per tavola, con applicazioni di ricamarsi.

QUINTO DONO

Un porta giornali con riporti assortiti.

SESTO DONO

Una camicia bianca di lino con colletto, polsini e cravatta.

SETTIMO DONO

Dodici strofinacci di cotone a rete.

OTTAVO DONO

Una stola uso lontra per signora o signorina.

NONO DONO

Una borsetta per signora — in pelle di dante.

DECIMO DONO

Un porta biglietti per uomo in pelle di dante ricamata in oro.

UNDECIMO DONO

Un servizio da thè in lino per sei persone, con bordo da ricamarsi (tovaglia e sei tovaglioli).

DUODECIMO DONO

Un servizio completo per lavabo composto di sei pezzi disegnati (da ricamarsi).

TREDICESIMO DONO

Una borsa da signora in stile impero ricamata in oro, per dolci.

QUATTORDICESIMO DONO

Un portacarte per salotto in feltro, con riporti

Ditta Quintino Conti

DONO UNICO

Una sveglia di tipo modernissimo con dorature e quadranti fantasia in rilievo. (Ogni sveglia è garantita dal signor Quintino Conti per un anno. Durante questo periodo il signor Conti si assume gratuitamente ogni eventuale riparazione).

Ditta Fratelli Broili

PRIMO DONO

Un porta catino in ferro composto di catino, brocca e porta sapone in ferro smaltato bianco.

SECONDO DONO

Due caffettiere, una zuccheriera e un cabaret in metallo nichelato.

TERZO DONO

Un grande macina caffè con coppa d'ottone.

QUARTO DONO

Una grande pentola in ferro smaltato con relativo coperchio.

Ditta Romano Antonini

DONO UNICO

Dieci flaschi di vino nostrano da tavola.

Ditta Giuseppe Mazzaro

PRIMO DONO

Uno specchio da toilette.

SECONDO DONO

Una lampada da petrolio.

TERZO DONO

Due vasi artistici decorati in oro, per fiori

QUARTO DONO

Un servizio completo di cristallo decorato, per liquori, composto di bottiglia e sei bicchierini con cabaret di cristallo.

QUINTO DONO

Un servizio completo per vino bianco, composto di bottiglia e sei bicchieri con cabaret giapponese.

SESTO DONO

Un servizio per liquori completo in cristallo bianco lavorato (bottiglia, sei bicchieri e cabaret).

SETTIMO DONO

Grande caraffa e sei bicchieri.

OTTAVO DONO

Servizio completo per bibite composto di caraffa e bicchieri a *ghiaccio*, cabaret idem.

NONO DONO

Un servizio per caffè in porcellana finissima composto di quattro chicchere e zuccheriera con cabaret giapponese.

Nota bene

Hanno diritto a scegliere un dono solo gli abbonati che avranno versato **l'intera quota** dell'abbonamento fissato, come si è detto, in **LIRE SEDICI**. Non sono quindi ammessi a godere del beneficio del dono, gli abbonati che faranno versamenti rateali (e cioè semestrali e trimestrali).

Abbonamento popolare

L'Amministrazione del *Paese* per rendere poi il nostro giornale accessibile a tutte le borse, ha pensato di aprire un abbonamento popolare con diritto a premio, ai seguenti prezzi:

Anno L. 12 - Semestre 6 - Trimestre 3

A questa categoria d'abbonati annui l'Amministrazione darà in dono lo splendido **Almanacco profumato "CHRONOS,, Migone.**

Questa sera, sabato
ESPOSIZIONE DEI DONI

La tenuta dei libri di commercio

Trattare questo argomento non sarà superfluo, giacchè una calda raccomandazione agli esercenti e commercianti di osservare la *legge* concernente la *regolare tenuta dei registri* è sempre opportuna.

E' vero che una legge eccessiva, *molto improvvida ed infelice*, venne a menomare l'effetto delle disposizioni del Codice di commercio quanto all'obbligo della tenuta dei libri, ma questa legge, alludiamo a quella sui piccoli fallimenti, ottenne già un plebiscito contrario così chiaro ed esplicito, che una riforma s'impone, e speriamo nel senso di ridonare efficacia alle prime disposizioni che erano savie e provvide.

Basta esaminare la rubrica dei dissesti e delle procedure di fallimenti che i giornali commerciali pubblicano in ogni loro numero per conoscere come *tale pubblicazione riesca un monito severo* per quei negozianti, specialmente i piccoli, che sono travolti in responsabilità penali perchè non curano *l'adempimento dell'obbligo* loro imposto dalla legge, di tenere registrazioni regolari.

Oh! se una buona volta i creditori divenissero i *giustizieri dei loro debitori*, negando ridicoli concordati, non prestandosi ad accordare immeritati benefici di legge, si vedrebbe ben presto l'efficacia di questo vero atto di giustizia

Però noi crediamo che le facoltà concesse dal legislatore ai creditori di indulgere verso quelli che li hanno truffati di gran parte dei loro averi, debbansi intendere come atto di commiserazione per immeritate sventure, non di improvvida indulgenza verso decozioni volute e preparate.

Abbiamo detto che l'obbligo della tenuta di alcuni libri è una tutela degli interessi degli stessi commercianti; ed è vero, perchè dalla regolare registrazione essi posso avere il giusto *indirizzo della loro azienda*, lo specchio chiaro e terso della loro posizione finanziaria, spettro che permetta qualche volo prudente nel campo dell'espansione o dello sviluppo d'affari in quanto rifletta le floride condizioni, ma che fermi il passo inconsulto sulla via di un probabile dissesto, in quanto riproduca le condizioni miserande dell'azienda.

Difatti il libro degli inventari colla riproduzione esatta della consistenza attiva e passiva, col confronto delle migliorate o peggiorate situazioni finanziarie, è un grande indice per il commerciante, una sicura guida per la sua condotta avvenire. In questo libro il commerciante può dimostrare la sua buona fede nella persistente richiesta di fido e la giustificazione di immeritata ed improvvisa caduta; ma potrebbe anche essere la condanna di un inconsulto sistema d'imbroglio. Ed è forse per questo che *molti* disonesti lo abbandonano per far mancare contro di esse una prova di malcauta condotta.

Il Libro Giornale che è la riproduzione fedele degli atti e delle operazioni commerciali, deve presentare, alla fine d'ogni mese, le spese personali, e di famiglia; è quindi un regolatore pel commerciante che sa quanto ha guadagnato onde non trascendere in spese eccessive che possono assorbire gli utili e forse anco sorpassarli.

Questo libro serve anche per dimostrare i crediti in caso di contestazione quando manchino altri documenti che li possano comprovare.

L'utilità poi del copialettere è indubbia perchè è una efficace prova di impegni, di contrattazioni, di condizioni, di riserve e di clausole che servono a risolvere controversie e danno tranquillità al commerciante che sa di avere tutto pronto in caso di controversie per dimostrare il vero stato di qualunque questione.

La legge limita l'obbligo a questi tre soli libri e lascia facoltà di tenere quanti ne occorrono a seconda delle esigenze dell'azienda.

Come si vede l'obbligo non è grave; ma gravi invece possono essere le conseguenze per chi non vi ottempera.

Una scusa che ordinariamente si adduce per non adempiere quest'obbligo è l'ignoranza delle norme contabili: a chi soggiunge che il rimedio è facile trovarlo coll'affidarne l'esecuzione a persone tecniche, viene il più sovente risposto che le condizioni dell'Azienda non permettono la spesa. Anzitutto osserviamo che il compito della tenuta dei libri può essere assegnato al personale adibito all'azienda e già per altre prestazioni stipendiato.

E quando ciò non sia possibile è facile trovare contabili di professione che con tenue retribuzione possono disimpegnare tale funzione. D'altronde una tal spesa è sempre compensata dall'utile che se ne può ritrarre.

Concludiamo quindi facendo una calda raccomandazione ai commercianti, esercenti od industriali, di osservare, nel loro interesse, l'obbligo imposto dalla legge se vogliono evitare inconvenienti il più delle volte *grave ed irrimediabili*

Società Operaia Generale
L'assemblea generale

Seguì ieri sera alle nove l'assemblea generale dei soci di questo Sodalizio.

Ma i soci intervenuti erano pochi, quasi al completo era invece il Consiglio.

Il Presidente G. E. Seitz, riferì sulle pratiche esperite per l'investita delle 215,000 lire mutuate al Comune di Udine; si dichiarò desideroso di sentire il parere dell'assemblea, avvertendo che il Consiglio già si pronunciò nel senso che la somma rimanga mutuata al Comune

Tonini si dichiarò lieto di questa deliberazione; il patrimonio sociale è bene che rimanga al Comune. Espresse poi l'idea che la Società Operaia concorra con nuove somme nell'eventualità della costruzione di nuove Case Operaie. I capitali potranno rendere un utile maggiore del 4 %.

Cremese criticò la costruzione del primo gruppo di Case Operaie. Le nuove abitazioni non corrispondono all'aspettativa dei lavoratori, i quali non potranno pagare 31 lira al mese di affitto per una casa abbastanza comoda o 13.50 per un'abitazione ristrettissima e assolutamente inadatta. Rilevò che la Società Op. è esposta da due anni con 5000 lire per quest'impresa: finora non ne ha ricavato un soldo d'interesse.

Concluse augurandosi che i futuri gruppi di case rappresentino veramente abitazioni popolari.

Tonini difese le costruzioni attuali affermando che il prezzo d'affitto è un pò elevato in conseguenza di circostanze speciali sopravvenute in corso di lavoro. Le future case saranno più economiche.

Il presidente e il Cassiere vennero delegati a firmare l'atto di quietanza del Capitale sociale.

Sul telegramma a Clemenceau, *Tonini* dichiarò che, se presente alla seduta, avrebbe votato contro.

Venne infine iscritto all'albo dei benefattori della Società il nome del benemerito cav. Luigi Bardusco.

Dopo altre deliberazioni su affari di minore importanza, la seduta venne tolta.

La grave questione ferroviaria del Veneto

Ieri a Roma una commissione di deputati veneti presieduta dall'on. Luzzatti si è recata dal direttore generale delle ferrovie dello Stato comm. Bianchi al quale hanno esposto la somma gravità della situazione ferroviaria nel Veneto. Il comm. Bianchi promise di recarsi egli stesso il 27 corrente a Venezia per esaminare d'accordo con le rappresentanze commerciali e politiche del Veneto la condizione reale del traffico del porto di Venezia in relazione agli altri centri ferroviari veneti e per dare subito le disposizioni necessarie. La riunione avrà luogo presso la sede della Camera di Commercio di Venezia alle ore 10 ant. del 27 corrente.

La Camera di Commercio ci comunica un telegramma dell'on. Solimbergo, in cui è annunciato quanto sopra.

Acerbe critiche all'on. De Asarta
Egli spende eccessivamente!

Ier l'altro la Camera si riunì in Comitato segreto. Dal resoconto togliamo quanto segue a che interessa in special modo i friulani:

«Varii deputati muovono quindi acerbe critiche sull'eccessività di certe spese fatte dal questore De Asarta e specialmente per quella di oltre lire 13,000 per la nuova *buvette*.

Sorge l'on. *Podestà* per declinare ogni sua responsabilità su questa spesa; e l'on. *De Asarta* si difende presentando i documenti delle spese fatte. Viene in seguito respinta la proposta di De Asarta per l'istituzione di un apposito casellario per la distribuzione degli stampati ed altri casellari per la distribuzione della *corrispondenza*»

Non andate in Algeria

Essendosi diffusa la notizia di una *forte richiesta di mano d'opera* che attualmente si verificherebbe nel dipartimento di Orano (Algeria, molti operai nostri (specialmente muratori, scalpellini, minatori) si sono colà recati colla speranza di trovarvi un pronto e remunerativo lavoro.

Sta di fatto, invece, che, sia nel dipartimento di Orano, come in tutta in genere l'Algeria, vi è ora esuberanza, anzichè bisogno, di operai, tanto che gli ultimi arrivati, non avendo trovato da occuparsi, furono costretti a rimpatriare con sacrificio di tempo e di denaro.

I nostri emigranti debbono quindi essere sconsigliati dal recarsi, allo stato delle cose, in Algeria in cerca di occupazione.

Beneficenza

Anche quest'anno il sig. Lodovico Bon ha fatta la solita offerta per l'abolizione delle regalie.

La Congregazione di Carità beneficata sentitamente ringrazia.

Corso odierno delle monete

Corone	104.50	Napoleoni	20.—
Marchi	123.—	Sterline	25.09
Rubli	264.50	Lei	98.60

Biblioteca comunale

Per la ricorrenza delle feste natalizie, in conformità delle disposizioni regolamentari, la Biblioteca resterà chiusa al pubblico nei giorni 24, 25 e 26 dicembre.

A proposito di un furto di 144 lire

A proposito delle 144 lire che l' impiegato signor A. Muschietti addetto alla Ricevitoria di Porta Cussignacco, non avrebbe più trovato nel cassetto del tavolo d'ufficio dove le avrebbe depositate la sera precedente, gli agenti che ricevettero la *consegna* durante la notte e che praticarono l' ufficio nell'assenza degli impiegati, ci informano non essere vero quello che ieri abbiamo riferito e che cioè la serratura sia stata forzata, per il fatto semplicissimo che lo stesso sig. Muschietti afferma d'aver lasciata la chiave nella serratura.

Ad ogni modo gli agenti invocano luce su questo fatto convinti che un' inchiesta allontanerà il benchè minimo dubbio nella loro onestà, la quale del resto è fuori di discussione.

Sempre sullo stesso argomento

Sappiamo che *la nostra autorità* municipale ha deferito all'autorità giudiziaria il fatto delle centoquarantadue lire sparite l'altro ieri dal cassetto dell'impiegato daziario sig. Umberto Muschietti alla barriera di Porta Cussignacco.

A meritato riposo

Il cav. Giacomo Paglieri, padre dell'egregio medico dott. Leonardo, dopo 43 anni di onorato servizio nella carriera degl'impiegati di Dogana, se ne va a godere il meritato riposo.

L'egregio uomo da ben 13 *anni* era direttore del locale Ufficio di Dogana; seppe farsi amare dai suoi dipendenti per il suo tratto cortese e per le squisite doti di cuore. Gli impiegati anzi, a dimostrare la loro gratitudine, offrirono al cav. Paglieri un artistico oggetto da scrivania.

L'egregio poeta, ci perdoni!

L'avv. Geatti ci ha inviati gli stessi versi sul Forno Comunale che giorni sono comparvero sulla «Patria».

L'egregio poeta ci perdoni se noi pur ammirando la sua valentia, non ci sentiamo di offrire ai nostri lettori piatti riscaldati.

L' on. Brunialti per il Segretariato dell' emigraz. di Udine

L'on. Brunialti ieri parlando sul preventivo pel fondo dell'emigrazione invitò il ministro a sussidiare largamente le istituzioni che spendono la loro opera a favore degli emigranti, notando specialmente quelle, così benemerite, di UDINE e di Palermo.

Il.... LO.... LA....

Sicchè — ora, dopo le indiscrizioni degli altri giornali, possiamo parlare — il 1° gennaio uscirà una strenna umoristica che correrà per le *mani* di tutti i cittadini amanti della salute e del benessere loro e della loro famiglia.

Il titolo?

Il.... lo.... la....

Mistero!

Siamo certi del successo della strenna, le cui freddure — il tempo invernale è, a quanto pare, loro propizio — susciteranno viva ed intensa commozione in tutti.

Per altri interessanti particolari, leggere il *Paese* di lunedì prossimo futuro, con significanti rivelazioni sui misteri (non certo eleusini) della ancor nascitura strenna.

SOTTOSCRIZIONE

a favore della «Scuola e Famiglia» per provvedere gli indumenti ai poveri scolaretti che frequentano l' Educatorio:

Somma precedente Lire 289.95 — Giuseppe Pedrioni L. 1, A. Parma 1, F.lli Sartori 1, avv. Baschiera 3, N. N 0.50, Francesco Minisini 5, avv. M. Bertaccioli 7, Rosa Magrini 1, N. N. 3. De Luca Teodoro 1.50, G. Vatri 1, N. N. 0.70, G. Fini 1, Pietro Casarsa 1, Irene Marina 1, Luigia Braidotti 0 50. N. N. 1.50, Q. Freschi 1, co. avv. Umberto Caratti 5, co. D'Asquini 5, Bice Cargnelli 1, Alfonso Levi 3, avv. Someda 2, Anna Ferluga 2, N. N. 1, De Gasperi 1, N. N. 1, E. Albini 2, Anna Cecchini 1, Antonio Montemerli 2, Ufficio di Vigilanza Urbana 1, Maria Malignani Lupieri 10, N. N. 0 50, Maria Braida 3, comm. Brunialti r. Prefetto 10, N. N. 1, N. N. 2, co. E. Otellio Michieli 5, N N. 1, Chiara Bearzi Colombatti 5, N. N. 1, Maria Cecchini 1, Eugenio Morpurgo 5, Carolina Sclippa 1, Luigi Mauro 1, Amelia Contarini 3, Mario Marcovich 2, A. Mauro 0.50, M. Bardusco 1, N N. 1, N. N. 1, avv. Giuseppe Comelli 2, N. N. 1, V. Mestroni 2, co. Maria De Puppi 3, co. D. Colloredo 3, N. N. 3, N. N. 1, N. N. 1, Emma Morpurgo 1, N. N. 5, N N. 0·50, Battistoni 1, Pietro Bisutti 2, co. Anna Lovaria 2, Conservatore Ipoteche 10, Emilia Girardelli Moratti e Giusto Moratti 10, Famiglia Misani 0, Maria Marchesini 2, co. Deciani 5, Lucilla Pagani, 5, Lucia Billia 5, Penelope Pierpaoli 2, Adelia Minciotti 2, Lucrezia e Maria 2, Ferriere di Udine e Pont S. Martin 15, Vittorio Zavagna 5, D'Aronco Virginia 2, Collegio Arcivescovile 5, Giulia De Poli Peloi 2. — Totale L. 507.15.

Orribile disgrazia

In Via Cisis

UNA BAMBINA ABBRUCIATA

Un fatto dolorosissimo è accaduto stamane nel popolare quartiere di Grazzano e precisamente in Via Cisis.

Nella casa al N. 70 in detta Via, abita il facchino De Vit Valentino che presta l'opera sua nei *mercati* del grano in Piazza Venti Settembre.

Egli è ammogliato con certa Verona ed è padre di quattro figli, un maschio di cinque anni e tre bambine rispettivamente di sei, tre e mezzo e di diciotto mesi.

Stamane per tempo il De Vit lasciò la sua casa per recarsi al consueto *lavoro; verso le nove* la Verona uscì pure dall'abitazione per recarsi a fare le provviste pel desinare.

In una stanza al primo piano, il maschietto, la figlia Annita d'anni 3 e mezzo e la piccola Virginia di 18 mesi si *trovavano a letto*; la madre nell'allontanarsi, raccomandò loro di star buoni e quieti dicendo che sarebbe ritornata subito.

Poco dopo in quella stanza accadeva il dolorosissimo fatto che stiamo per raccontare sulla base delle informazioni assunte prontamente sul luogo

La versione, secondo noi esatta, sarebbe questa.

Il bambino deve essersi alzato e vestito, e poichè nella stanza faceva molto freddo, sceso in cucina e tornò con una paletta in cui aveva raccolto alcune brage per riscaldare la camera e deposo la paletta sulle coperte del letto in cui giaceva la piccola Annita.

Il ragazzino poi tornò in cucina. Notiamo che la piccola Virginia stava in una piccola *culla* separata.

La bambina Annita, si pose a sedere sul lettuccio allungando le mani verso la paletta su cui stavano le brage. Accadde *naturalmente* ciò che ognuno può immaginare: il fuoco si *comunicò alle coperte* ed il letto in un attimo fu in fiamme.

La stanza si riempì di un denso fumo, il quale uscendo attraverso alle fessure della finestra fu avvertito da certo Ceccutti, che fa il fabbro ed abita nella corte attigua alla casa del De Vit.

Il Ceccutti, presagendo una disgrazia, si precipitò nella stanza in cui il *fumo era ormai* così denso, da non poter distinguere alcun oggetto.

Il fabbro Ceccutti spalancò la porta e spezzò con un pugno le lastre della finestra per dare una via d'uscita al fumo, quindi — a tastoni — riuscì ad avvicinarsi alla culla e ad afferare il corpicino della piccola Virginia e porla in salvo.

Ritornato sollecitamente tentò di salvare l'Annita della quale più non udiva che fiochi lamenti: invano! Il letto era in preda alle fiamme e il corpo della piccina era quasi carbonizzato!..

Altri vicini accorsero ad aiutare il De Vit a spegnere le fiamme, mentre un giovanetto fu mandato a chiamare il dott. *Ugo* Chiaruttini.

L'egregio medico corse alla casa di Via Cisis ma vi giunse quando la misera bambina esalava l'ultimo respiro.

Constatò che la morte era avvenuta per asfissia e per le ustioni gravissime che le fiamme avevano prodotto sopra quel misero corpicino: le gambe, il ventre, il petto erano ridotti ad una piaga.

Il solo viso dell' infelice ragazzina era *rimasto quasi* intatto.

Steso il suo rapporto alle Autorità di P. S. al dott. Chiaruttini non rimaneva altro da fare.

Furono sul luogo per primo il vigile Monaro, poi le Guardie di Città.

Non è a descriversi la scena pietosissima che accadde quando la Verona tornò a casa ed apprese quale triste fine avesse fatta la sua Annita,

Buona usanza

Offerte alla Colonia Alpina in morte di Antonio Seppenhofer: Drouin Virginia lire 5.

Offerte alla Società Prot. dell' Inf. in morte di Angelina Colla: ditta Gaspardis lire 1.

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Galanda Domenico: Elero Alessandro lire 1, Molin Pradel Sebastiano 1, Cosmo Cosmi 2, Driussi avv. Emilio 2, Chiurlo Alessandro 1; di A Seppenhoffer: Cosmo Cosmi 2; di Tosolini Pantaleoni Maria: Lodovico Minar 1, Pilosio Antonio negoziante 1; di Liva Giovanni: Bartolissi cav. uff. ing. Giuseppe 3.

Chi rettifica e chi no!

A quel *signore* che per conto dell'Istituto d'Arti Grafiche di Bergamo ci indirizza sul *Giornale di Udine* quattro volgarissime contumelie, qualificando «spudorata menzogna» una nostra inesattezza che ci siamo affrettati immediatamente a rettificare senza bisogno di *intimazioni*, — noi dovremmo rispondere per le rime, se non ci trattenesse un senso di rispetto per i nostri lettori

Notiamo solo che, *mentre* al *Giornale di Udine* detto ineducato signore si permetteva di definire, come più sopra scriviamo, la inesattezza «spudorata menzogna» a noi contemporaneamente in una lettera che conserviamo, affermava di ritenere la nostra asserzione «frutto di un equivoco».

Quanto alla notorietà del *Paese* è veramente strano che una rivista che pomposamente si intitola «Emporium», ignori la esistenza di un giornale che rappresenta la maggioranza di una *città* non certo ultima fra le consorelle del Regno, e sotto molti riguardi importantissimi.

Al *Giornale di Udine* poi che reca con ostentazione di *grasselli* le nostre rettifiche, osserviamo che noi ci sentiamo onorati di questo, perchè non fa che confermare l'onestà e la lealtà dei nostri sistemi, giacchè noi, caduti in una inesattezza, rettifichiamo e subito; il *Giornale di Udine* no, se non per forza.

Il cittadino che protesta

Scolari senza cappoto

Caro *Paese*,

In questi due giorni, e tutti lo avranno provato, il freddo è *stato* ed è straordinariamente intenso.

Ora io mi permetto approfittare delle tue colonne per rilevare un fatto abbastanza doloroso.

I fanciulli dell'Istituto Tomadini vanno alle Scuole Elementari o Tecniche senza guanti e senza mantello. E' umano questo!

A Udine vi sono molti Collegi: Di Toppo, Arcivescovile, Silvestri, Renati, Gabelli ecc., eppure tutti gli alunni son provveduti di mantello o palotot e di un paio di guanti.

Ora io chiedo: perchè l'Istituto Tomadini non pensa a provvedere anche i suoi collegiali di questi indispensabili indumenti?

A quanto pare, l'Amministrazione di tale Orfanotrofio non si trova in condizioni tali da non poter prendere un provvedimento

Intanto... io spero.

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

SCIARADA

Va il mio primier *e, con l'accento*
[in fondo,
vassene il mio secondo;
ed anche il tutto *alfine si diparte,*
ma di lui resta al mondo
la traccia eterna sulle illustri carte.

Le soluzioni devono essere inviate non più tardi di giovedì p. v.

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte uno splendido volume di amena

Spiegazione del giuoco precedente:

Sem-in-Ario — Seminario

Ci inviarono l'esatta soluzione i signori: E. N. M., Udine; A. Q. Priola, id; Edera, id.; Meni Brusutt, id.; Giovanni B., id.; Fernanda, id.; G. N, id.; Speranza, id.; Garofolo, id.

Edera giustamente si lagna perchè il suo nome non è comparso fra i solutori del precedente gioco. Ripariamo ora all'ommissione e le assegniamo il volume promesso

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

"LA SFUMATURA,,

«La sfumatura» ha divertito ieri sera e fatto ridere il pubblico, che era numeroso, del Teatro Minerva.

In detta commedia una vera azione non c'è. E' un succedersi di varie scene, ritraenti la vita del *salon* parigino, con il quale è posta in contrasto la figura di una amabile signora inglese, che si prepara a divenire parigina anch'essa.

E' in questa parte che Irma Gramatica fu veramente insuperabile.

Ed a lei specialmente è dovuto il successo di ieri sera.

Piacque la farsa: «O acqua o carbone?»

Questa sera: «Il quieto vivere» commedia di Alfredo Testoni, nuova per Udine.

Domani l' ultima con «Romanticismo» di Rovetta.

×

La Direzione del Teatro Minerva ci prega di annunciare che da tempo aveva scritturato per le feste Natalizie e Capo d'anno una primaria Comagnia di varietà dell'artista Vincenzo Sorrentino. Questi oggi chiese lo scioglimento del contratto essendogli mancati vari artisti dei migliori.

La suddetta Direzione in causa alla ristrettezza di tempo non è nella possibilità di provvedere per la sostituzione di questo spettacolo con un'altro.

Le è *riuscito soltanto di poter* scritturare la distinta trasformista Fatima Miris per le sere del 1, 2 e 3 gennaio.

CALEIDOSCOPIO

Onomastico

Oggi, 22, *san Demetrio. Domani* 23, s. Vittoria.

Effemeride storica

22 *dicembre* 1801. — Muore in Padova il dott. Andrea Comparetti di Visinale (Pordenone) professore universitario, naturalista distinto.

23 dicembre 1223. — Fortissime scosse di terremoto in Friuli.

Piccola Rivista di Borsa

La *persistente situazione* del rincaro del danaro nel mercato di Londra e Berlino, ha portato la malavoglia nelle Borse, da rendere generale la diffidenza come è mancata la traccia di un determinato inderizzo.

Conforti momentanei venivano di tanto in tanto, portati dalle notizie dei due sopraccennati mercati come non hanno mancato altre da predisporre le Borse alle peggiori evenienze, dando in tal *modo* poste a diverse correnti.

Avvenne il rialzo dello sconto a Berlino dal 6 al 7 per cento e non quello a Londra.

La coincidenza quasi all'epoca della regolarizzazione delle operazioni di fine mese ha aperto la via a molte discussioni sulla condizione del costo caro del *danaro per l'operazione di riporto.*

In tale frangente i prezzi dei valori di speculazione fecero buon giuoco al ribasso ed al rialzo cagionando differenze sensibili.

Il pronostico tetro che si ripete da lungo tempo di una difficilissima liquidazione di fine Dicembre non sarà in realtà tanto cattivo giacchè ieri a *Milano si* fece la *liquidazione* senza disguidi ed ha lasciato una fiduciosa impressione in considerazione del danaro che in breve affluirà dallo stacco delle cedole al 1° Gennaio p. v dei diversi valori

I mercati internazionali subirono le conseguenze, del rincaro del danaro ma non ebbero i bruschi momenti avvenuti *in quelli Italiani e dimostrano* di essere meglio orientati.

La settimana che sta per finire, ha dato prova della mobilità del suo indirizzo, specialmente nei titoli bancari e siderurdici.

Le Banche d' Italia oscillarono dal 1300 al 1280 per riprendere 1224, le Commerciali dopo diversi pressi sono a L. 901 il *Credito Italiano* esso pure ebbe a dare diversi pressi fermandosi a L. 630.

I valori siderurdici, con a capo le Terni, fecero le solite volate in più ed in meno da segnare differenze di Lire 100 le Terni e di diversi punti le Elba, le Savona e le Ferriere.

I titoli ferroviari hanno pur essi seguito le vicende del *mercato*, sempre nel senso di una più bassa quotazione e troviamo che le meridionali perdettero L. 3 e le Mediterranee L. 5 Le azioni costruzioni Veneto sono a L. 90, mentre nella nuova quotazione dipendente dal raggruppamento di ogni 5 azioni vecchie, in due nuove il prezzo di queste è di L. 225.

Le *rendite italiane* sempre sostenute il 5 per cento 103.35 il 3 e mezzo per cento 102.40 ed il cambio sotto la pari

Oggi 22 corr. i titoli della rendita 5 0/0 e 4 0/0 vengono ritirati dalla locale Banca d'Italia per il cambio in titoli nuovi che porteranno due serie di cedole cioè per 5 anni quelle del 3 e tre quarti e per i successivi quelli del 3 *e. mezzo*.

L'operazione del cambio dei titoli di rendita per comodità dei possessori, viene assunto dal cambio valute Giuseppe Conti.

Sempre ottimo il contegno dei titoli locali.

Segniamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori

Banca d'Italia	L.	1294
» Commerciale	»	900
» Credito Italiano	»	630
Società Bancaria Italiana	»	318
Ferrovie Meridionali	»	778
» Mediterranee	»	444
» Veneta	»	225
Banca di Udine	»	180
» Popolare Friulana	»	210
» Cooperativa Udinese	»	39
» Cattolica	»	20
Cotonificio	»	1625
Tessitura Barbieri	»	255

Rubrica utile pei lettori

Mercato dei valori

CAMERA di COMMERCIO di UDINE
Corso medio dei valori pubb. e dei cambi del giorno 21 Dicembre 1906.

Rendita 5 0/0	103.91
» 3 1/2 0/0 (netto)	102.35
» 3 0/0	73.—
AZIONI.	
Banca d'Italia	1294.—
Ferrovie Meridionali	777.25
» Mediterranee	443.—
Società Veneta	—.—
OBBLIGAZIONI.	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterranee 4 0/0	—.—
» Italiane 3 0/0	—.—
Credito commerc. e prov. 3 3/4	—.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	—.—
» Cassa R., Milano 4 0/0	—.—
» » » » 5 0/0	—.—
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	—.—
» idem 4 1/2 0/0	—.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.89
Londra (sterline)	25.28
Germania (marchi)	123.05
Austria (corone)	104.55
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (li turche)	22.74

Bollettino meteorico

R. OSSERVATORIO DI UDINE
Giorno 21 novembre

Temperatura media	2.42
Temperatura massima	5.3
Temperatura minima	0.8
Pressione med.	mm.768.22
Umidità relativa	med. 52.6
Acqua caduta goccie	mm.
Vento dominante:	E
Stato del cielo: misto	
Giorno 22 — ore	
Temperatura	1.9
Pressione mm	763.21
Temperatura min. notte	0.3
Stato del cielo: misto	
Pressione: crescente	
Direzione vento: E	
Leva sole ore	7 52
Tramonta ore	16.18

Tramvia a Vapore

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S. T.	a Udine R. A
8.20	8.43	10.15	7.10	8.50	9.5
11.15	11.35	13.7	10.59	12.35	12.50
14.40	15.00	16.32	13.27	15.4	15.19
18.00	18.20	19.52	17.44	19.20	19.35

NOTE E NOTIZIE

Camera dei Deputati

Per l'arma dei carabinieri

(Seduta del 21 dicembre)

Presiede Bianchieri.

Giolitti presenta il disegno di legge per l'arma dei carabinieri. Esso tende, dice il presidente del Consiglio, a rinforzare l'arma dei carabinieri per ricorrere meno all'esercito per i servizi di pubblica sicurezza.

Parlano in seguito *Chimienti, Coltafavi, Di Scalea, Gaudenzi.*

Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati.

Si discute poi il preventivo del

Fondo di emigrazione

Celesia sostiene la necessità di rivolgere all'interno le correnti emigratorie.

Di Stefano sostiene la necessità di sviluppare le scuole nazionali all'estero per combattere l'analfabetismo fra i nostri *emigranti*.

Rispondono il sottosegretario agli esteri, *Pompili* e il relatore Falletti.

Dopo la discussione e l'approvazione del disegno di legge sul personale di P. S. e carcerario, la seduta viene tolta.

Domani la Camera prenderà le vacanze.

Senato del regno

(Seduta del 21)

Si discute il bilancio dell'agricoltura. Tutti gli articoli vengono approvati.

LA MORTE DELL'ON. MINISCALCHI

Ieri sera a Verona morì l'on. Marco Miniscalchi deputato di Bardolino da sette legislature.

Aveva sessantatre anni, coprì altre pubbliche cariche e prese parte alla battaglia dell'indipendenza del 1866.

CALCOLI CURIOSI

La vita di un orologio

La vita di un buon orologio, dice l' *Amateur Work* di Boston è all'incirca di *cinquanta anni. Ecco* qualche cifra che indica il lavoro che esso *compie* in un periodo così lungo; il bilanciere batte 18000 volte in un'ora, 432.000 in un giorno, 157.680.000 in un anno e 7.884.000.000 durante l'intera vita dello strumento.

La spirale subisce lo stesso numero di alternate curvature e lo scappamento produce *lo stesso numero* di battute. Queste piccole macchine sono dunque ammirabili perchè, per compiere questo lavoro, non reclamano che ben poca energia, una carica ogni ventiquattro ore.

L'ultimo figlio di Cesare Balbo

E' morto il cav. Balbo ottantenne ultimo figlio superstite del grande storico e statista Cesare.

Lo sciopero della gente di mare

La situazione della gente di mare è immutata. Lo sciopero è sempre localizzato a Genova, Livorno, Bari e Brindisi.

Cinquanta milioni di banconote false

Il giornale *The Tribune* ha da New York che sono stati arrestati oggi due individui sotto l'accusa di aver messo in circolazione delle banconote columbiane false. Essi ne avrebbero preparate per cinquanta milioni di franchi.

La difesa gratuita dei poveri

Ieri a Roma si è riunita la sotto giunta che esamina il disegno di legge per la difesa gratuita dei poveri ed ha nominato presidente l'on Fortis e segretario l'on. Gallini.

UN MILIONE PER.... 15 LIRE

Un usciere della Camera *belga* comperò recentemente una tela polverosa rappresentante tre cavalieri, che giocano alle carte alla luce della candela. E' stato ora scoperto che il dipinto è opera di Rembrandt.

Al fortunato compratore sono già stati offerti 870,000 franchi. Egli aveva pagato il dipinto 15 franchi.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

Marca Speciale (Depositata)

L'Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed internamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare **Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'Acqua Chinina-Migone ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri - Milano.

La loro **Acqua Chinina Migone**, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo
Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uff. Sanit., LATERA (Roma).

Bottiglia da L. 3.50 e L. 2.50 — Fiala da L. 0.75, 1.25

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni [illegible] A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata [illegible].

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora ed al Petrolio [illegible] da tutti i Farmacisti Profumieri e Droghieri. [illegible] Deposito generale da Migone e C. Via Torino, 12, Milano

---

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

UNICO GRANDE DEPOSITO PELLICCIERIE

CON PREMIATO LAVORATORIO

UDINE - AUGUSTO VERZA - UDINE

VIA MERCATOVECCHIO, N. 5-7

Pelliccie da Uomo e da Signora - Poltoncini - Figari - Mantelline - Stole - Collari - Cravatte - Manicotti ecc. ecc.
Pellicciotti - Pelliccie per Automobilisti - Scaldapiedi - Tappeti ed ogni altro articolo del genere

N. B. — Si assume qualunque lavoro di pellicceria, garantendone la perfetta esecuzione.

Grande assortimento IMPERMEABILI per Uomo e Signora - MANTELLINE per Ciclisti, Alpinisti, ecc. ecc.

SOPRASCARPE GOMMA

Completo assortimento Chincaglierie - Mercerie - Maglierie da Uomo, Donna, Bambini - Guanti, Camicie, Colli, Polsi, Cravatte ecc.

GRAMOFONI COLUMBIA da L. 50 a L. 350 - Dischi pasta dura i più perfetti da L. 1.50, 1.75, 3.00, 3.50 sino a L. 12.50

CETRA IDEALE a L. 27.00 con 20 pezzi

Premiata Officina Meccanica per costruzioni e riparazioni BICICLETTE e MOTOCICLETTE
DEPOSITO BICICLETTE da L. 140 a L. 350 - Motociclette - Automobili - Gomme - Accessori, ecc. ecc.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Decor

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.00 (franco L. 2.50). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franco L. 2.25).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla Iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.00 (franco L. 2.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Ioduro Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO — Via S. Calocero, 26.

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. — Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo, senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile.

Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di Lire 2.50 direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque, bottiglia grande, franca di porto.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Bionda per capelli e barba color biondo chiaro e scuro L. 3.50 spedizione franca direttamente con Vaglia.

Calmante pei Denti

Questo ritrovato è innocuo ed unico per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flussione della gengive. Prezzo ribassato L. 1 la boccetta e L. 1.25 per posta.

Unguento Antiemorroidale Composto prezioso per la cura delle Emorroidi. L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio. L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior — Pulisce e ridona bianchissimi i denti - L. 1 la scatola grande. Dietro Cartolina-Vaglia spediamo franca. Si vendono nelle principali farmacie, e chiedere sempre specialità della Ditta farmaceutica

RODOLFO fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze
Via Romana N. 27.
— *Istruzione recipienti medesimi* —
In UDINE presso la farmacia GIACOMO COMESSATTI Via Gius. Mazzin

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio.

NOVITÀ

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — Il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *eliogravures* ecc. ecc. trovansi presso le

Cartolerie MARCO BARDUSCO
(**UDINE**)
Prezzi modici

SI ACQUISTANO I
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Gabinetto magnetico D'AMICO

PER CONSULTI DI

MAGNETISMO

Avviso Interessante

Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO - Via Solferino 13, Bologna

UDINE
Telefono 2.79

Ditta E. MASON

UDINE
Telefono 2.79

Visitare il Grandioso Deposito PELLICCERIE CONFEZIONATE